

# Marriage À -la-mode

Hogarth, William; Earlom, Richard



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/3m080-00005/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/3m080-00005/>

## CODICI

Unità operativa: 3m080

Numero scheda: 5

Codice scheda: 3m080-00005

Tipo scheda: S

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00695920

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 4]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: S

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-00007

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 4]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000001

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [3 / 4]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: S

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-00004

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [4 / 4]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: S

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-00006

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: stampa

Tipologia: stampa di riproduzione

Parti e/o accessori: con cornice

Identificazione: serie

### QUANTITA'

Numero stampa/matrice composita o serie: 2

Quantità complessiva degli elementi: 4

Completa/incompleta: incompleta

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: genere

Identificazione: Matrimonio alla moda II

Titolo: Marriage à-la-mode, plate 2. The tête à tête

Titolo della serie di appartenenza: Marriage à-la-mode

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27125

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Denominazione: Ospedale S. Anna (ex)

Indirizzo: Via Napoleona, 60

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

### COLLEZIONI

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1796

Validità: post

A: 1796

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 2]

Ruolo: inventore

Nome di persona o ente: Hogarth, William

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1697-1764

Motivazione dell'attribuzione: firma

### AUTORE [2 / 2]

Ruolo: incisore

Nome di persona o ente: Earlom, Richard

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1743-1822

Motivazione dell'attribuzione: firma

## DATI TECNICI

## MATERIA E TECNICA

Materia: maniera nera

## MISURE

Parte: intero con cornice

Unità: cm

Altezza: 48

Larghezza: 61

Indicazioni sul soggetto: Interno: casa degli sposi. Figure: moglie; marito; due servitori. Animali: cane.

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: di titolazione

Lingua: ENG

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo/ numeri

Posizione: recto, parte bassa

Trascrizione

Painted by William Hogarth / Engraved by Richard Earlom / MARRIAGE A LA MODE. PLATE II / Engraved from the Original Picture / Published [...] 1796, by J. & J. Boydell, N. 90, Cheapside, & at the Shakespeare Gallery, Pall Mall, London

### ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: targhetta metallica

Tipo di caratteri: lettere capitali/ numeri

Posizione: cornice, in basso al centro

Trascrizione: N. 210 / EPOCA / 1700 / MATRIMONIO / ALLA MODA II / AUTORE / W. HEGARTH

Notizie storico-critiche

L'incisione fa parte di una serie di sei stampe - di cui qui rimaste solo le prime quattro - ispirate al ciclo di sei dipinti realizzati dall'artista inglese William Hogarth tra il 1743 e il 1745, oggi conservati alla National Gallery di Londra e aventi per tema le storie e conseguenze di un disastroso matrimonio di convenienza tra il figlio di un nobile dissoluto e la figlia di un aspirante borghese. Le tele ebbero una grandissima diffusione tramite incisioni di riproduzione, le prime delle quali volute dallo stesso Hogarth ad opera dei migliori maestri incisori francesi, prima della vendita all'asta dei suoi quadri avvenuta nel 1750.

Tra le tante storie in serie da lui realizzate, questa viene considerata uno dei migliori esempi della sua eccezionale vena satirica: durante tutta la sua carriera infatti, Hogarth raffigurò sempre temi a lui contemporanei mostrando la cruda realtà in modo burlesco, come vista in un teatro comico, colpendo personaggi aristocratici e borghesi nello stesso tempo. Esemplificativo di ciò è il titolo della serie stessa, "Marriage à-la-mode": "à la mode" significa qualcosa che è solo moda, non durevole e quindi contrasta con il concetto stesso di matrimonio, che qui diviene una parodia; in questo senso l'aspra analisi dell'artista sul tema ben si inserisce all'interno del dibattito sul matrimonio e l'etica sessuale

particolarmente diffuso nell'Inghilterra della fine del XVII secolo. L'insieme rappresenta inoltre un attacco incessante all'assorbimento nella cultura inglese di modi, beni di lusso e stili di vita stranieri, in particolare francesi, nonostante di fatto lo stesso Hogarth concepisca la sua opera, sia nella versione dipinta che incisa, come un vero e proprio bene di lusso, sofisticato in maniera uguale, se non superiore, ad uno qualsiasi degli oggetti da lui meticolosamente rappresentati in ogni scena.

La stampa qui schedata corrisponde al secondo episodio del ciclo, "La mattina", conosciuto anche con il titolo "Poco tempo dopo" ("Marriage à-la-mode, 2. The tête à tête"), nel quale il matrimonio appena celebrato del Visconte con la figlia del mercante si sta rivelando un disastro. Il marito, appena rientrato da una notte fuori casa (probabilmente in un bordello), siede avvilito a lato del caminetto: da una tasca gli pende una cuffia bianca femminile, con cui il cane sta giocherellando, indice della sua infedeltà; ai suoi piedi, un spadino spezzato lascia intuire la partecipazione ad una probabile rissa. Anche la moglie è seduta sull'altro lato del camino, vicino ad un tavolino con la colazione, in una posa scomposta con gambe aperte e braccia sollevate nell'atto di stirarsi dopo una notte passata a festeggiare, come s'intuisce dal disordine che la circonda e dal servitore sul fondo della composizione, che sta rassettando i tavoli da gioco nell'ambiente alle loro spalle. Sulla sinistra, il maggiordomo, portando le bollette ed una ricevuta da pagare, si allontana con la mano e gli occhi sollevati al cielo in un'espressione di disperazione, confemando il cattivo andamento della casa anche dal punto di vista economico e gestionale. Come per il primo episodio (v. scheda 3o210-00004), ancora una volta l'arredo della casa contribuisce a commentare ironicamente la scena ritratta: sopra al camino è appeso un dipinto raffigurante Cupido seduto tra rovine, davanti al quale è appoggiato un busto marmoreo con il naso rotto, simbolo di impotenza.

L'incisione è datata 1796, realizzata dall'inglese Richard Earlom, eccezionale interprete dei disegni dei suoi contemporanei nonché degli antichi maestri, dei quali realizzò più di sessanta tavole con la tecnica del mezzotinto (o maniera nera). L'editore è invece John Boydell (per il quale Earlom iniziò a lavorare nel 1774), ex incisore britannico, noto per aver avviato al successo le incisioni inglesi, modificando l'equilibrio commerciale che fino al XVIII secolo era stato dominato dalla produzione francese, alla sua morte sostituito negli affari dal nipote Josiah Boydell.

Si segnala che nell'inventario cartaceo delle opere d'arte dell'Ospedale S. Anna in Como (A. Colombo, 1965) l'opera è attribuita a William Hegarth, refuso riportato anche nella targa identificativa posta al piede dell'opera.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

### STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2012

Stato di conservazione: mediocre

Fonte: osservazione diretta

## RESTAURI E ANALISI

### RESTAURI

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2007

Descrizione intervento

stampa: pulitura superficiale della carta; sutura tagli e lacerazioni; sostituzione del cartoncino originale situato sul retro

vetro: pulitura e sgrassatura dello sporco superficiale  
cornice: pulitura

Ente responsabile: SBAS MI

Nome operatore: Accademia di Belle Arti Aldo Galli, Como

Ente finanziatore

Fondazione della Comunità Comasca (50%), Comune e Provincia di Como (15%), Famiglia Comasca (35%)

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Lariana

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Autore: Studio Ottica Cine Foto Mazzoletti - Como

Data: 1965/00/00

Ente proprietario: Azienda Ospedaliera Ospedale S. Anna

Codice identificativo: NEG. 129

Specifiche: foto allegata all'inventario cartaceo delle opere d'arte dell'Ospedale S. Anna (A. Colombo, 1965)

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_3m080-00005\_IMG-0000135701

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3m080-00005\_01\_B2

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3m080-00005\_01\_B2.tif

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_3m080-00005\_IMG-0000135702

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3m080-00005\_01\_B2\_S

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3m080-00005\_01\_B2\_S.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_3m080-00005\_IMG-0000135703

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3m080-00005\_02\_B2

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3m080-00005\_02\_B2.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_3m080-00005\_IMG-0000135704

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2009/08/00

Codice identificativo: 3o190-00230 (1)

Indirizzo web: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o190

Nome del file originale: 3o190-00230 (1).jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_3m080-00005\_IMG-0000135705

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2009/08/00

Codice identificativo: 3o190-00230 (2)

Indirizzo web: 2

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o190

Nome del file originale: 3o190-00230 (2).jpg

### **FONTI E DOCUMENTI [1 / 2]**

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Autore: Colombo, Augusto

Denominazione

Inventario ragionato e valutazione peritale delle opere e degli oggetti d'arte di proprietà dell'Ospedale di S. Anna in Como, compilato nell'anno 1965 dal pittore Augusto Colombo

Data: 1965

Foglio Carta: n. 210

Nome dell'archivio: Azienda Ospedaliera Ospedale S. Anna

Lingua: ITA

### **FONTI E DOCUMENTI [2 / 2]**

Genere: documentazione esistente

Tipo: relazione

Autore: Accademia di Belle Arti "Aldo Galli"

Denominazione

Relazione tecnica finale sull'intervento di manutenzione di dipinti appartenenti alla Quadreria dell'Azienda Ospedaliera S. Ann (VIII parte - manutenzione) vol II

Data: 2007/10/23

Nome dell'archivio: Azienda Ospedaliera Ospedale S. Anna

Lingua: ITA

### **BIBLIOGRAFIA [1 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Di Capua G./ Ferrari G.

Titolo libro o rivista: L'Ospedale Sant'Anna di Como nella storia della città

Luogo di edizione: Comocuore, Como

Anno di edizione: 2005

### **BIBLIOGRAFIA [2 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Marchesi R.

Titolo libro o rivista: Broletto

Titolo contribuito: La quadreria delle meraviglie

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 2008

V., pp., nn.: N° 93, pp. 20-23

### **BIBLIOGRAFIA [3 / 3]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Bomford D./ Ashok R.

Titolo libro o rivista: National Gallery Technical Bulletin v. 6

Titolo contribuito: Hogarth's 'Marriage à la Mode'

Luogo di edizione: Londra

Anno di edizione: 1982

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome [1 / 2]: Garnerone, Daniele

Nome [2 / 2]: Raimondo, Valentina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

Funzionario responsabile: Urbisci, Sergio

## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3m080-00058 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: 3m080

Numero scheda: 58

Codice scheda: 3m080-00058

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Politecnico di Milano

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 3m080-00005

### OGGETTO

#### OGGETTO

Identificazione del bene: Isola Comacina di Ossuccio, Case per artisti

### DESCRIZIONE

#### DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

##### Descrizione

Nel 1938 si concretizza almeno parzialmente il piano concordato tra Rino Valdameri, presidente dell'Accademia di Brera, ed il ministro Bottai, con la costruzione di tre case-studio. Nell'elaborazione delle soluzioni di progetto, Pietro Lingeri attinge al modello della casa per vacanze di Le Corbusier, costruita nel 1935 a La Palmyre-Les Mathes (Charente-Maritime), località sulla costa atlantica.

Le case dell'isola, più piccole del modello francese, si sviluppano su doppia altezza, dividendo funzionalmente lo spazio tra l'abitazione e lo studio. Quest'ultimo, su due piani, è caratterizzato al livello superiore da una lunga finestra a tutta altezza, con le imposte a sezioni staccate per controllare gradualmente l'illuminazione naturale. Una porzione più ridotta, aperta su un porticato, è destinata all'abitazione, con la sala da pranzo e la cucina a pian terreno, camera da letto, bagno e balconata al piano superiore.

Condizionato dalle restrizioni autarchiche al volgere degli anni Quaranta, Lingeri elabora un'ampia serie di disegni prospettici, con soluzioni volta a volta diverse e caratterizzate specificamente dalla integrazione degli elementi della stagione razionalista con i materiali tipici del luogo, pietra e legno su tutto.

Le murature sono in pietra di Moltrasio, località del lago, in copertura sono posate lastre di ardesia. I tagli che si aprono dagli studi verso nord sono chiusi con specchiature in vetrocemento.

All'interno i pavimenti, le scalette e gli infissi sono realizzati in castagno.

La contenuta dimensione delle case induce Lingeri a prevedere sistemazioni degli interni improntate alla massima funzionalità; le soluzioni adottate generano dinamiche percettive che coinvolgono l'architettura ed integrano gli arredi in uno spazio totale.

Felice il rapporto dei fabbricati con l'intorno, perfettamente inseriti nel contesto naturalistico dell'isola, non solo per le ridotte dimensioni, o per i materiali utilizzati, ma anche per la tipologia, in tutto rispondente all'obiettivo di coinvolgere la natura nel vissuto dello spazio interno.

Da tempo ormai l'utilizzo discontinuo e parziale delle tre casette ne ha minato la conservazione. Sulla base di un programma di conoscenza e valorizzazione delle specifiche valenze territoriali, la regione Lombardia interviene oggi con fondi mirati ad interventi e studi sul comprensorio.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

#### Notizie storiche

Augusto Giuseppe Caprani lasciò nel 1917 l'isola Comacina, sul lago di Como, al re Alberto I del Belgio che, solo tre anni dopo, la donò allo stato italiano. Grazie all'interessamento di Giovanni Beltrami, allora presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera, il possedimento fu affidato alla istituzione milanese con l'impegno a realizzarvi una colonia di vacanze per artisti italiani e belgi.

Nel 1921 fu bandito un concorso per un piano regolatore dell'isola; fra i requisiti illustrati, abitazioni da destinare ad artisti, una sede amministrativa idonea a divenire galleria per mostre d'arte industriale, riunioni e ricevimenti, ed un piccolo ristorante con albergo.

Cinque anni più tardi, dal governo belga arrivò l'offerta alla costruzione di cinque villini, due dei quali per due anni a disposizione di due artisti italiani. Sollecitato l'"orgoglio nazionale", il ministro italiano declinò cortesemente l'offerta demandando all'Accademia la predisposizione di un progetto al quale far seguire un piano finanziario. Affidato l'incarico nel 1926 a Moretti, questi elaborò un piano alquanto schematico, ripreso ed approfondito l'anno successivo dallo stesso architetto con Frigerio e Caneva. Il progetto fu avviato con le opere preliminari, di "urbanizzazione", alle quali presiedette lo stesso Moretti. Nel 1933 si affermò probabilmente l'intenzione di affidare a Lingeri il compito di elaborare un progetto più semplice ed economico. Il progetto, da poco avviato, dovette sembrare già datato alla luce del generale riconoscimento goduto da Lingeri per le sue contemporanee opere a Bolvedro e a Portezza di Tremezzo.

Accompagnato da un rappresentante dell'Accademia di Brera, Lingeri si reca nel 1933 sull'isola per effettuare i primi rilievi, assieme all'ingegner Cerutti ed al geometra Cavadini.

Una planimetria dell'isola illustra un sistema di undici casette dal medesimo impianto, un albergo al centro dell'isola con annesso campo per il tennis ed una spiaggia con cabine. Il rigoroso riferimento all'asse eliotermico e l'omogenea distribuzione sull'isola caratterizzano l'intero sistema, diversamente da quanto previsto nella proposta di Moretti e Caneva. Inizialmente si pensò alla costruzione del solo albergo e di una casetta, ma i problemi legati al finanziamento dell'opera impedirono l'esecuzione.

Nel 1935 Rino Valdameri, presidente dell'Accademia di Brera da qualche mese, presenta a Mussolini il progetto della nuova sede assieme ai progettisti. In quella occasione sarà il duce in persona a riflettere sul destino dell'isola Comacina, che potrà diventare un ideale rifugio per artisti italiani e stranieri. Valdameri farà valere l'approvazione del duce, riuscendo a sbloccare l'erogazione dei finanziamenti e a concretizzare l'operazione.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2005

Ente compilatore: Politecnico di Milano

Nome: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Susani, Elisabetta